Giovedì 30 Maggio 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 128

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Albania e albanesi

Una ferita apparentemente rimarginata, sulla quale la Turchia continuava a versare balsami di varie specie per accelerarne la guarigione — la questione albanese — si è nuovamente riaperta e minaccia gravemente la compagine dell'Impero ottomano.

Negli albori della costituzione ottomana il popolo albanese fu uno dei più validi e ideali sostenitori del Comitato «Unione e Progresso» essendosi questi impegnato in una riunione tenutasi il 25 luglio 1908 a Ferigovisc, di riconoscere l'indipendenza nazionale albanese sotto la sovranità della Turchia.

Durante le prime settimane del nuovo regime, l'entusiasmo era generale in Albania; dove sembrava dovesse, finalmente, sorgere quel periodo di libertà tanto agognato. Ma, a questo entusiasmo, non tardò a far seguito la più amara disillusione e con essa il risveglio del sentimento di vendetta, così radicato in questo popolo. Mentre per l'animo semplice, ma leale di quei montanari, la costituzione significava, secondo la promessa ricevuta, il riconoscimento di quei diritti nazionali — rispetto degli usi e delle leggi nazionali, libera apertura di scuole albanesi ecc. per i quali da anni essi combattevano: il Comitato «Unione e Progresso» dava prove indubbie ch'esso per lui non aveva altro scopo che quello di soffocare i vari popoli — albanesi, arabi, armeni, greci, bulgari ecc. — che assieme al turco costituiscono la popolazione dell'Impero, a favore di quest'ultimo.

La reazione prodotta nell'animo degli albanesi, per questo vile tradimento fu terribile. Essi, come un sol uomo si sollevarono contro il Governo Giovane Turco, che non solo negava di mantenere i patti stabiliti, ma voleva altresì abolire quelli che l'Albania aveva acquisiti da secoli, e che le erano stati riconosciuti perfino da Abdul Hamid, il tiranno spodestato.

Il terrore suscitato nei componenti il Comitato «Unione e Progresso» da questa rivolta, scoppiata nel momento nel quale esso cercava di far credere al mondo civile, che una perfetta intesa regnava fra le varie razze dello Impero, fu enorme e non tralasciò mezzo alcuno per sedarla.

Forza e dolcezza furono ugualmente adoperate per spegnere questo incendio che minacciava di divampare con inusitata intensità. Mentre le truppe, inviate da tutte le parti dell'Impero combattevano materialmente la rivolta in Albania, lasciando sui campi di battaglia numerose vittime, il Comitato «Unione e Progresso» metteva in moto tutte le sue risorse politiche, tutta la sua *souplesse*, per vedere di ingannare ancora una volta la buona fede dei capi albanesi, e vi riuscì facendo a loro le più plateali scuse, le più larghe promesse.

L'Albania, colla sua ingenuità, credette alle sue fallaci parole e si acquetò nuovamente: specie perchè il Governo quale suggello delle sue promesse, mandò Maometto V. nella primavera dell'anno scorso a visitare il suo popolo fedele. Ma una nuova disillusione aspettava il popolo albanese; il Governo ottomano mancò come sempre alla promessa fatta. E' quindi, ben a ragione che oggi il Comitato Nazionale albanese — come risulta da una circolare inviata a tutte le rappresentanze diplomatiche e ai Governi d'Europa — dichiara di non contentarsi più di quelle concessioni che il Governo ottomano promise ripetutamente e domanda che gli sia riconosciuta la vera e propria indipendenza nazionale dell'Albania.

Che cos'è l'Albania?

Geograficamente parlando l'Albania è una provincia dell'Impero ottomano limitata a settentrione del Montenegro; a levante dalla Macedonia; a mezzogiorno dalla Grecia, ed a ponente dal mare Adriatico. Etonologicamente ed antropologicamente, però, essa nulla ha di comune cogli altri popoli dell'Impero ottomano.

L'Albania etnologicamente, è una regione con frontiere ben più vaste, che si estendono fin dove è parlata la lingua albanese e cioè fino alla frontiera dell'Erzegovina al nord ed in buona parte della Macedonia e dell'Epiro, all'est ed al sud, coprendo circa 80 mila chilometri quadrati di superficie. In quanto all'origine antropologica della sua popolazione, essa non è ben conosciuta: è certo, però, che nulla ha di comune colla razza turca, e l'opinione prevalente la considera come una discendente degli antichi Pelasi.

L'Albania — da *Alb* o *Alp* che in celtico significa montagnoso — è il territorio più montagnoso della Turchia europea. La si può considerare come formata da due altipiani il primo colle sue rive tagliate a picco, parte dall'Adriatico e si interna per pochi chilometri dalla costa; l'altro, s'innalza gradatamente sul primo fino a raggiungere, con altitudini assai elevate (il monte *Kolitza* ha 2400 metri d'altezza; lo *Scar* metri 2500; il *Perister*, metri 2275, ecc. ecc.) le montagne della Rumelia.

I monti dell'Albania sono così concatenati fra essi, che ben difficilmente si riesce a classificarli benchè i geografi li distinguano in dieci catene, delle quali sei appartenenti all'Albania meridionale.

Per la costituzione montagnosa del suo suolo l'Albania conta numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali meritano una speciale menzione. Così il *Boana* ed il *Drin*, sono due fiumi assai grandi, entrambi navigabili e che potrebbero esserlo anche meglio, se il Governo turco curasse il loro regolare drenaggio. Il *Bojana* scende dalle Alpi bosniache e forma il lago di Scutari, che ha circa 300 chilometri di superficie. Il *Drin*, parte dal lago d'Ochrida — posto a 693 metri sul livello del mare — e si getta nell'Adriatico a 23 chilometri al sud di Scutari, che è posto sul confluente di questi due fiumi. Gli altri corsi d'acqua sono quasi tutti, a secco durante il periodo estivo.

Gli albanesi

Gli albanesi chiamati dai turchi *arnauti*, danno a sè stessi il nome *schipstari* (da *schipe* che significa *pietra o roccia*); la loro origine si perde nella notte dei tempi; essi però, come già dissi, appartengono antropologicamente alla razza indo-europea, il loro idioma, secondo C. Mexer. Kretschmer, Brugmann, ecc. sarebbe un derivato della lingua parlata anticamente nell'Illiria, con un misto di parole alterate provenienti dal latino, dal greco, dal turco e dallo slavo.

Gli albanesi sono, in genere, uomini di belle fattezze con portamento marziale. Le loro donne hanno una perfezione di lineamenti ed un sguardo veramente sensazionali; che risaltano ancor più per la bellezza del loro costume nazionale.

Il fiume *ghumbi* divide l'Albania in due regioni ben distinte, abitate da gente che se di comune hanno l'affetto per la loro patria, differiscono, però, sentitamente, tanto per la lingua quanto per la religione.

La parte meridionale è abitata dai toski, i quali hanno subito l'influenza greca a tal punto, che oggi quasi non sono capiti dagli albanesi del nord. I toski sono in maggioranza maomettani o greci ortodossi, ed adoperano per la loro scrittura i caratteri greci a differenza di quelli del nord che si servono dell'alfabeto latino.

I toski si espatriano facilmente, e non è raro incontrarne in tutte le città dell'Impero ottomano, ma specialmente a Costantinopoli, occupati ad ogni sorta di mestieri. Così i «cavass» o guardie dei vari consolati ed ambasciate sono quasi tutti albanesi-toski, ed ordinariamente sono fedelissimi ai lor padroni. I toski, benchè come dicevo, siano in maggioranza maomettani ed ortodossi, e vivano spesso fuori del loro paese, nutrono, però, anch'essi vivissimi sentimenti patriottici e cogli abitanti del nord, hanno comune l'ideale d'un'Albania grande e libera.

Al di là dello Skumbi e fino alle frontiere del Montenegro si trovano i «gheghi», appartenenti per la massima parte alla religione cattolica.

Il ghego ama l'indipendenza. La guerra è la sua occupazione prediletta. Egli non sa ubbidire ad altri che alle leggi del suo paese, e dipende solo dalle sue armi: cacciatore o pastore, brigante o soldato, egli sdegna qualunque lavoro assiduo, che possa far dell'uomo uno schiavo della volontà altrui; la sua libertà è la sua ricchezza.

Fra i gheghi, è da considerarsi particolarmente la tribù dei «Mirditi», che occupa la pittoresca vallata che si estende al sud-est di Scutari. I Mirditi, che coi mussulmani di Ipek e di Dgiacova sono i più feroci abitanti dell'Albania, oltrechè per il loro tipo antropologico — tipo brachicefalo, capigliatura nera, colorito bruno, lineamenti fini, — differiscono dalle altre tribù — cattoliche, ortodosse e mussulmane che quasi tutte sono imbastardite con sangue slavo — dalla superiorità della loro freddezza nazionale, dalla passione che nutrono per la loro indipendenza e dall'affetto che li unisce alla loro patria ed ai loro usi.

I Mirditi, benchè cattolici devoti alla S. Sede e specialmente al loro capo religione diretto, l'abate mitrato di Orosi, sono legati in modo indissolubile alla «legge della montagna», che Sak Dukadgin, l'eroico compagno di Scander bey ha stabilito per essi, e che è la codificazione di usi antichissimi la di cui origine data da tempo immemorabile.

Malgrado il loro carattere violento i Mirditi hanno anche delle qualità morali ed intellettuali ottime, che quando sono messe in buone condizioni d'ambiente si sviluppano prontamente, dando splendidi risultati. Ne sono prova le numerose colonie albanesi, che, fuggite dal loro paese nel secolo XV sono venute a stabilirsi in Italia.

Benchè sudditi della Subblime Porta, i Mirditi, hanno sempre conservata una certa indipendenza. Essi si dividono in cinque bandiere o «baïrak» («Orosi», «Spacci», «Cumeni», «Dibri», «Paridi»), che eleggono ognuna il proprio capo; i cinque eletti a lor volta eleggono fra essi il capo supremo, all'autorità del quale, in tempo di guerra, si sottomettono anche cinque «baïrak» di Alessio e duemila montanari dei dintorni di Diokovo.

Un'altra tribù non meno importante di quella dei Mirditi, colla quale ha comune l'entusiasmo per la causa nazionale, è quella dei Malissori, che trovasi confinante col Montenegro.

Nello scorso anno furono i Malissori che soli, per più di sei mesi, tennero in iscacco le truppe di Torghût pascià. Nel sollevamento attuale pare che ad ad essi si uniscano oltrechè i Mirditi e gli albanesi mussulmani del nord, buon numero di toski; è facile, quindi, capire come tale rivolta non possa non impressionare il Governo ottomano, come lo vorrebbero far credere i comunicati ufficiosi propalati per mezzo della stampa turca o turcofila.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Roma 29 — Nella seduta antimeridiana continua la discussione del disegno di legge per la riforma del codice di procedura penale.

Parlano gli on. Fera e Colosimo che pronunciano due forti discorsi di elogio allo spirito informatore della riforma, mà dichiarando di non ammettere la limitazione del numero dei difensori nè delle ore concernenti la durata delle arringhe. L'una e l'altra proposta sono un attentato alla libertà della tribuna, gloriosa tradizione italiana, tanto più che possono esservi momenti in cui il magistero forense assurge a difesa delle pubbliche libertà.

Nella seduta pomeridiana si approvano senza discussione i due seguenti disegni di legge: «Convalidazione del regio decreto 11 gennaio 1912 n. 2 riguardante la nomina a sottotenenti effettivi dei sottotenenti di complemento e dei sottufficiali del corpo di spedizione di Tripolitania e Cirenaica».

«Convalidazione del decreto 7 dicembre 1911 n. 1282» che approva gli aumenti delle unità delle armi combattenti e le tabelle organiche di *formazione del regio esercito*».

Segue quindi la discussione del disegno di legge sui servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

Parlano, Foscari, Lucifero, Pantano, Canepà e Agnese.

Essendo poi la Camera in numero si procede alla votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge: Proroga delle elezioni amministrative: favorevoli 201, contrari 12. Convalidazione del decreto 11 febbraio 1912, Nr. 2, favorevoli 200, contrari 13. Convalidazione decreto 7 dicembre 1911 Nr. 1282 favorevoli 200, contro 13. Applicazione delle disposizioni in materia di aumenti sessennali sugli stipendi a carico dello *stato*, favorevoli 199, contrari 14.

La Camera approva.

L'Amministrazione della Beneficenza in Italia e i voti degli Impiegati delle Opere Pie

Roma — (Vice - Rinaldi) — Il principio di alta politica amministrativa che allo sviluppo sempre crescente e al miglioramento delle istituzioni della pubblica amministrazione, concorrano con l'esperienza che loro viene dall'esercizio quotidiano e con la dottrina, i funzionari stessi di quegli uffici, à inteso oggi in Italia più profondamente da ogni classe di coloro che in un modo e nell'altro giovano alla cosa pubblica. Oggi sono gl'impiegati delle Opere Pie, che dopo un biennio di vita della loro federazione, si raccolgono da ogni parte d'Italia a solenne Congresso in Roma. E il motto che essi scrivono sulla loro bandiera nel riunirsi è quello di figli fedeli del proprio Paese: «Con la Patria e per la Patria» poichè mentre si fanno a domandare quei provvedimenti economici che rendono migliori le condizioni di vita dei funzionari, cooperando quindi ad una più retta amministrazione del patrimonio dei poveri, hanno per loro maggiore cura studiare i ponderosi problemi della beneficenza, avviandosi ad effettuare quel movimento evolutivo, già iniziatosi ed affermatosi in taluni Paesi stranieri, della società privata verso la beneficenza e da questa verso l'assistenza sociale.

Noi non dubitiamo che l'opinione pubblica e l'attenzione dei pubblici poteri si rivolgeranno con grande simpatia verso questa benemerita classe, e la presenza nella seduta inaugurale del *comm. Magaldi*, direttore generale della Provdenza in rappresentanza del ministro Nitti, è stata certo ottimo auspicio per i lavori del Congresso, come acutamente notò l'on. Pietravalle, nel vibrato discorso che tenne. E perchè lo sguardo dei dirigenti la cosa pubblica non fosse distratto dal numero stragrande delle proposte, il Congresso, opportunamente ha deliberato di non fare voti superflui; ed ha subito attuato il proponimento votando nella prima seduta due soli ordini del giorno chiedenti che sia regolato lo stato giuridico degli impiegati delle opere pie sì da assicurarne la capacità all'atto della nomina e la stabilità dell'impiego; siano garantite la dignità e il rispetto dei funzionari con l'istituzione di un consiglio di disciplina; e infine siano abolite le ingiustificate e scapettose incompatibilità all'elettorato amministrativo.

LA GUERRA

Ricognizioni sul campo arabo-turco

Tripoli 29. — I dirigibili e gli areoplani hanno fatto ricognizioni senza trovare notevoli spostamenti al campo nemico. Un informatore attendibile afferma che i turchi spargono la voce che l'Italia ha imposto la coscrizione voce alla quale gli arabi prestano fede. Egli ha aggiunto che i turchi premiano largamente coloro che avvicinandosi nella notte, presso le nostre trincee, riescono a trasportare oggetti dispersi che fanno poi figurare come trofei di guerra. I turchi continuano ad esortare gli arabi alla resistenza in attesa di cannoni e di munizioni e raccomandano sopratutto di non attaccare le nostre linee. Stamane l'artiglieria di Trik Tarbuna ha eseguito tiri per inquadrare il terreno.

Pattuglie arabe davanti Ain-Zara

Tripoli, 29. — Ieri sera una pattuglia di arabi parte a piedi e parte a cavallo si mostrò a circa quattromila metri da Ain-Zara. Dopo aver sparato colpi di fucile si allontanarono, protetti dalla notte.

Nulla di nuovo in Libia e Cirenaica

Tripoli, 29 — Le escursioni di aviatori non segnalano alcuna variazione di sorta circa la situazione del nemico.

Bu-Kamech, 29 — Stamane una colonna composta di truppe bianche e di ascari ha fatto una nuova ricognizione fino al confine tunisino, trovando il territorio sgombro di nemici.

Bengasi, 29 — Nessuna novità.

IL CAVO SOTTOMARINO PER BENGASI

Siracusa 29. — Domani la nave inglese postacavi *Cambria*, dell'impresa Pirelli, inizierà i lavori di affondamento del cavo Siracusa-Bengasi, contemporaneamente al casotto di atterraggio, in contrada Arenella, cominceranno gli esperimenti di trasmissione dei telegrafisti inglesi assistiti dall'interprete postelegrafico Meli.

Il passaggio degli stretti è libero

Costantinopoli 29 — Essendo finito il passaggio dei Dardanelli di tutte le navi tranne una, la prefettura del porto notificò alle agenzie di navigazione che le navi possono passare normalmente lo stretto.

Chio e Mitilene congiunte con la telegrafia senza fili a Costantinopoli

Roma, 29. — Continuano a giungere rinforzi turchi nelle isole dell'Egeo, ancora in possesso della Turchia.

Dato l'isolamento in cui si trovano le isole dell'Egeo, dopo l'interruzione prodotta dalle nostre navi nei vari cavi telegrafici, il governo turco, seriamente preoccupato di essere al buio di quanto potesse avvenire nelle isole dell'Egeo, sembra che sia riuscito a fare approdare a Chio e Mitilene alcuni apparecchi per telegrafia senza fili. Tali apparecchi sarebbero stati introdotti a *Smirne*, in cui il prolungato e completo isolamento dalla parte del mare è riuscito di gravissimo danno al governo turco.

Questi apparecchi per telegrafia senza fili sarebbero situati in una località elevata interna, in modo da poter essere facilmente sottratti all'azione delle nostre navi da guerra. Essi comunicherebbero con apparati già prestabiliti a Costantinopoli e in alcuni punti dell'Asia Minore, per modo da permettere al governo turco, non solo di dare ulteriori disposizioni ai comandanti delle isole e di riceverne avvisi, ma anche di essere al corrente dei movimenti della nostra squadra.

Si ritiene sempre imminente la presa di Chio.

A chi andranno le isole dell'Egeo occupate dall'Italia?

PARERI DI DIPLOMATICI

ATENE, 29 — Il giornale «Embros» pubblica un'intervista con un membro di una ambasciata di una grande Potenza a Costantinopoli. Il diplomatico rileva la necessità d'un passo collettivo per ottenere la conclusione della pace, poichè la guerra suscita quotidianamente nuove questioni fra esse quelle più urgenti sono quelle che si riferiscono all'apertura degli stretti per la Russia e la sistemazione e la sorte delle isole isole dell'Egeo.

Il diplomatico dice che le isole puramente greche non possono più ritornare alla Turchia, non essendovi alcuna garanzia circa la protezione dei cristiani contro la plebaglia mussulmana. L'annessione alla Grecia sarebbe la soluzione più ragionevole ma essa solleverebbe difficoltà: per ciò la sola soluzione semplice e probabile è la creazione di un principato delle isole indipendenti tanto dalla Turchia quanto dalla Grecia, che comprendesse anche Creta, Samo e la stessa Cipro di cui l'Inghilterra sembra si sia stancata. Il diplomatico ritiene che il suo governo non respingerebbe questa soluzione la quale libererebbe la Turchia dal pericolo di una annessione delle isole alla Grecia e dalla occupazione definitiva da parte dell'Italia.

La nuova situazione nel Mediterraneo

La Francia costretta ad aumentare la flotta

PARIGI, 29. — Il «Figaro» commentando la situazione della Francia e dell'Inghilterra nel Mediterraneo, scrive: «Da qualunque lato la si guardi, la situazione nel Mediterraneo non è buona per l'Inghilterra. Essa non è d'altra parte migliore per la Francia. Ci vuole altro: le stesse forze che si rivolgono contro la Gran Bretagna, si rivolgono contro di noi. La Francia padrona, dell'Algeria, della Tunisia e del Marocco dovrebbe avere nel Mediterraneo una superiorità incontestabile ed incontestata. La superiorità basata interamente sopra le forze navali, la abbiamo ora a mala pena, ma non l'avremo più fra due anni. Si tratta di riconquistarla a qualsiasi costo per la nostra marina e per il nostro esercito. I nostri sforzi, i nostri sacrifici non sono quelli che dovrebbero essere.

«Avendone molto più dei nostri rivali, noi approfittiamo per spendere molto meno denaro. Occorre al più presto cambiare tuttociò, altrimenti un giorno o l'altro dovremo pagare e il prezzo non sarà affatto lieve».

Il Gran Visir insiste nelle dimissioni

COTANTINOPOLI, 29. — Si assicura da buona fonte che Gran Visir presentò le dimissioni al Sultano. Questi non le accettò e lo pregò di rimanere ancora qualche tempo al suo posto. Secondo un'altra voce l'ambasciatore ottomano a Londra Tevfik pascià fu chiamato nuovamente a Costantinopoli. Tale chiamata è in relazione con la crisi del gabinetto. Tefik, però, declinerebbe il granvisirato.

Dopo l'incidente del "Caucase,,

Il linguaggio della stampa francese

Parigi, 29 — Il «Matin» dice che il presidente del consiglio Poincare esamina attualmente la versione del capitano del «Caucase» sull'incidente che si verificò alla partenza da Smirne e la versione del governo turco. Il ministro degli esteri informerà dell'incidente il governo, nella prossima riunione dei ministri.

Parigi, 29 — Il «Figaro» scrive: Per spiegare a loro modo e a loro vantaggio l'incidente del «Caucase» le autorità turche hanno inventato una versione molto ingegnosa e sottile. I forti turchi di Smirne secondo esse, hanno lanciate le due granate soltanto perchè il «Caucase» non si è fermato dopo il colpo di avviso ed i proiettili furono lanciati come un avvertimento. Si assicura da Costantinopoli che gli artiglieri hanno sparato con l'intenzione di non danneggiare il piroscafo. Questa precauzione che essi hanno preso, fa fremere al pensiero che le granate caddero così vicine al ponte coperto di passeggieri. Che cosa sarebbe avvenuto se gli artiglieri avessero mirato? Ma vi è anche di meglio. Contrariato per l'inutile spesa delle due granate, il governo ottomano si proporrebbe di reclamarne il prezzo!

La rivolta araba si estende

Costantinopoli, 29. — Il giornale «Sabah» pubblica una lettera dal Yemen, in cui si dice che le missioni inviate dal comandante militare del Yemen Izzet Pascià a Said Idriss per invitarlo a sottomettersi tornano senza essere riuscite nel loro intento. Idriss respinse le proposte avanzate da tali missioni. Il Valì ad interim del Yemen si trova a Dov e conferisce coi capi arabi fedeli. Il governatore delle tribù abassie, che fece causa comune con Said Idriss, mise a disposizione di questo dodicimila uomini; però il vaiuolo si manifestò fra gli insorti. La mortalità, provocata dalla epidemia, è considerevole.

La rivolta albanese

I battaglioni turchi pronti a marciare

Salonicco, 29 — La commissione di bey e notabili inviati agli insorti albanesi non *trovò ascolto* che presso pochi di essi. La maggior parte dei capi arnauti insiste nelle richieste fatte da principio. La commissione pregò il governo di volere attendere ancora 24 ore prima che le truppe procedano contro gli insorti, non avendo ancora perduta la speranza di procedere ad un accordo. Le truppe al comando del generale Fadil sono pronte da oggi a marciare.

Le misure che si prendono ad Atene contro i deputati cretesi

Atene, 29 — Il Presidente del consiglio ricevette i deputati cretesi a cui dichiarò che impedirà loro di entrare nella Camera dei deputati. Essi lasciarono *Venizelos* senza assumere impegni. Si presero misure pel mantenimento dell'ordine e per impedire ai deputati cretesi di entrare alla Camera.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI

Quanti sono i partiti — Gli espulsi costretti a pagare sei mesi di tasse.

Costantinopoli 29, — Fino a ieri sera il consolato germanico aveva rilasciato circa 500 passaporti per gli italiani con certificati speciali confermanti l'espulsione. Non è però noto se tutti gli italiani siano partiti; probabilmente da domani in poi comincierà la ressa delle partenze.

Col pretesto che per la durata della guerra sono abrogate le capitolazioni di fronte all'Italia, gli italiani furono costretti a pagare le imposte industriali pel secondo semestre perchè essi devono partire.

Il termine accordato agli italiani per abbandonare il territorio ottomano spira per gli italiani che si trovano a Costantinopoli l'8 di giugno, poichè la nota della Porta che dava comunicazione del provvedimento presso l'ambasciata germanica portava la data del 23 maggio. Naturalmente il termine sarà differente per le altre località perchè i 15 giorni di tempo verranno contati dal giorno della pubblicazione del decreto dei vari luoghi.

Il provvedimento dell'espulsione fa sorgere numerose questioni d'ordine giuridico, come per esempio se i commercianti espulsi potranno continuare il loro commercio mediante un loro procuratore. Il consolato di Germania non è in grado pel momento di rispondere a tale questione.

Il Governo invita gli operai non espulsi a rimpatriare — Essi avranno lavoro in Italia.

Roma, 29 — Il Governo decise di invitare a recarsi in Italia gli operai cottimisti, i soprastanti capomastri e imprenditori italiani residenti nell'impero turco che il governo ottomano aveva esclusi dall'espulsione. Essi saranno informati che si presero gli opportuni provvedimenti per assicurare loro lavoro in Italia.

Roma, 29 — Commentando l'invito del governo agli italiani non espulsi dalla Turchia a ritornare in Patria, la «Tribuna» scrive: «Questo invito del governo italiano è la migliore risposta che si poteva dare alla Porta.

Già i profughi italiani hanno potuto vedere con quale calore essi siano attesi ed accolti; e constatarono inoltre come gli italiani contribuiscono alla sottoscrizione a loro beneficio.

Non è questo il miglior segno di solidarietà nazionale?

Ora che il governo interviene direttamente, accorrano gli operai italiani ancora in Turchia, sotto le ali protettrici della Patria, che ha tetto e pane per essi».

Come sarà provveduto all'assistenza ed al collocamento dei profughi.

Roma, 29 — La commissione pei succorsi ai connazionali espulsi dalla Turchia, riunita sotto la presidenza del conte Gallina, ha preso gli opportuni provvedimenti per l'assistenza ed il collocamento dei profughi giunti finora in Italia. Dal servizio di immediata informazione ormai completamente avviato da tutti i punti di arrivo, risulta che, oltre a piccoli gruppi giunti altrove, sono sbarcati 1500 profughi a Napoli, 150 a Brindisi 250 a Catania.

Ovunque è stato provveduto alla assistenza ed all'alloggio inviando funzionari dell'emigrazione ai principali punti di arrivo. Si trovano inoltre a Napoli due membri della commissione, che hanno provveduto a concentrare 1200 persone nella Casa degli emigranti direttamente gestita dal commissario col concorso della Regia Marina. Nella previsione di altri arrivi si sono predisposti per alloggio due altri grandi locali capaci di duemila persone che offrono comodità anche

per famiglie. Funziona già a Napoli uno speciale ufficio di collocamento; e si è disposto perchè i servizi siano accelerati e semplificati ed i soccorsi siano dati con ogni prontezza. I due membri della Commissione hanno constatato che il contegno della massa degli espulsi è esemplare per calma, correttezza e dignità e sentimento patriottico. Notevole l'aspetto decente di tutti. Fra essi sono molte donne, moltissimi bambini e non pochi vecchi, fra i quali trovansi i nati in Italia. Gli altri sono quasi tutti nati in Turchia. Taluni appartengono a famiglie allontanatesi dal nostro paese da parecchie generazioni. Non sono molti quelli che parlano italiano; ma il sentimento nazionale comune a tutti è così forte che essi hanno preferito sobbarcarsi a gravi pericoli, a danni ed a ogni patimento, pur di non rinunziare alla loro cittadinanza.

Essendosi rilevato che non pochi fra gli espulsi erano agenti ferroviari, la Direzione generale delle Ferrovie di Stato ha disposto perchè siano assunti come avventizi nelle officine.

Per ciò che riguarda gli operai sbarcati a Brindisi e Catania, la Commissione ha preso provvedimento per il collocamento nelle zone più vicine. Quelli di Brindisi saranno collocati nei lavori dell'acquedotto pugliese e quelli di Catania nei lavori ferroviari dell'isola ed in altre opere in diverse provincie siciliane, dalle quali giungono insistenti premure per raccogliere i connazionali espulsi.

In complesso i risultati delle offerte di collocamento per gli operai consentono di occupare tutti i profughi finora pervenuti.

Per il ricovero e l'assistenza dei fanciulli l'istituto dei Salesiani si è offerto di raccoglierli senza alcuna limitazione.

La commissione ha infine ricevuto l'annuncio della costituzione in Venezia di un patronato, il quale sotto la presidenza dell'ing. Beppe Ravà e il patronato del prefetto e del sindaco, si propone con patriottico slancio di ricevere tutti gli espulsi che giungeranno in quella città.

Perciò che concerne la raccolta dei fondi, la Commissione ha preso notizia di altre iniziative sorte in vari luoghi ed ha deliberato di non accogliere le offerte da parte di stranieri.

Per dar lavoro agli espulsi — Un ufficio d'avviamento a Napoli.

Roma 29. — Ieri cominciò a funzionare a Napoli nella Galleria Principe di Napoli (porticato del Museo numero 9) un ufficio di avviamento al lavoro degli operai italiani espulsi dalla Turchia. Imprenditori, industriali e in genere tutti gli enti bisognosi di mano d'opera possono rivolgersi direttamente all'ufficio stesso a Napoli il cui indirizzo telegrafico è: Ufficio d'avviamento per gli espulsi Napoli.

450 case di commercio italiane chiuse a Costantinopoli.

Costantinopoli 29. — Il consolato generale di Germania è da ieri interamente assediato da sudditi italiani che domandano protezione. Il capo di polizia persiste nell'esigere la chiusura delle case di commercio italiane. Si calcolano a 150 le grandi case e a 300 le piccole case di commercio italiane.

Le cortesie del Governo austriaco — I profughi potranno sbarcare ad Ancona ed a Venezia.

Roma 29. — Per ovviare all'affollamento a Brindisi di profughi italiani si è interessato il Lloyd austriaco a consentire che i nostri connazionali espulsi dalla Turchia, imbarcati su navi di quella società, anzichè sbarcare a Brindisi siano fatti sbarcare a Venezia o ad Ancona.

Si apprende ora che il Lloyd Austriaco ha gentilmente concesso che senza aumento di prezzo i piroscafi della linea greco-orientale, *Trieste-Siria* e celere Costantinopoli-Trieste tocchino Ancona e Venezia deviando dalla loro rotta normale e che il governo austro-ungarico con tratto di amicizia verso l'Italia ha dato al Lloyd l'occorrente autorizzazione.

Arrivo di profughi a Brindisi

Brindisi 29. — Stasera a bordo del «Peuceta» della Società «Puglia» giunsero 23 espulsi da Smirne. Quasi tutti proseguirono per i comuni di origine.

Quattro operai italiani massacrati a Smirne

Atene 29. — Si conferma in modo assoluto il massacro di quattro operai italiani, avvenuto alle Acque Dolci, in un impeto di selvaggio brutismo.

I profughi italiani da Smirne, invitano il governo a considerare anzitutto la mancanza di protezione in cui sono gli operai italiani non compresi nel decreto d'espulsione, e dei quali ve ne sono moltissimi nell'Anatolia.

Un'interpellanza dell'on. Barzilai sul contegno del Console tedesco a Smirne.

Roma, 29 — L'on. Barzilai ha presentato la seguente interpellanza: «Chiedo di interpellare il ministro degli sull'atteggiamento del console tedesco di Smirne verso gli italiani protetti dalla Germania ed espulsi dalla Turchia».

Sembra che questo console abbia chiesto l'intervento della polizia contro gli italiani che chiedevano soccorso.

L'insurrezione contro la Francia

AL MAROCCO

Parigi, 29. — Il 25 corr. la tribù del Ceràga Uledgland, unitasi alla Harka accampata presso Fez costrinse una colonna francese, inviata contro, a rientrare in città.

Alla sera il gran numero di marocchini occuparono per qualche ora soltanto i quartieri della città, dichiarando che non volevano saccheggiare ma solo espellere i francesi, i quali avrebbero avuto solo cento morti, secondo il comunicato ufficiale. I marocchini sarebbero poi stati respinti.

Alle 20.50 dell'altra sera da Tangeri si segnalava radiotelegraficamente che le tribù avevano attaccato nuovamente in numero considerevole Fez. Nella camera spagnuola si diceva che i ribelli impadroniti di Fez aveano assassinato il generalissimo Liautey e la missione francese. Canalejas disse che mancava la conferma ma che la situazione era grave. Tutto l'impero sarebbe insorto contro i cristiani.

Fino alle 18 di ieri a Parigi l'ultimo telegramma di Liautey da Fez risaliva alle 19.30 dell'altro ieri: segnalava che l'agitazione delle tribù faceva temere nuovi attacchi.

Il Sultano Mulai Afid ha fermamente decisa l'abdicazione. Il Governo francese si preoccupa di trovare un successore e delle complicazioni dell'avvenimento.

Mulai Afid verrà a Parigi verso il 14 luglio in qualità di Sovrano. Questo desiderio ritarderà l'abdicazione.

Villaggi ungheresi inondati

Gravissimi danni

Mardsvararkhelgy 29 — Le inondazioni della regione di Marmaros sono di *tale gravità* che *non* si ricorda a memoria d'uomo una serie tale di villaggi inondati e di vittime.

In due villaggi parte della popolazione fu sorpresa dalle onde. Non fu possibile *ancora mettere in* salvo *gli* abitenti.

A Lugos 293 case sono crollate: 8429 persone rimasero senza ricovero.

Il Congresso internazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

Milano — *F. Rinaldi* — Dopo la ufficialità larga e *significante* della cerimonia inaugurale di questo Congresso, i convenuti da ogni parte del mondo, per trattare intorno al modo di prevenire gli infortuni sul lavoro e moltiplicare le forme di igiene industriale, si sono raccolti in severità d'adunanze portando la esperienza delle colossali e delle minime industrie del tecnico e dell'igienista, dello studioso e del pratico.

Poche riunioni internazionali sono state meglio predisposte *di questa* ed in tal modo da ottenere il massimo effetto efficace col miglior uso del tempo; gli egregi promotori comm. Pontiggia ed ing. Massarelli, che a tale preparazione hanno dato ogni più intelligente sforzo, possono dirsi davvero soddisfatti. In due giornate si sono discussi ed esauriti i temi che più davvicino interessano le industrie per la maggior percentuale di accidentalità; così si è discusso di quelle terribili cinghie, che, movendo vertiginosamente nei laboratori, hanno straziato tanti operai momentaneamente distratti — dei pericolosi laminatori a freddo ed a caldo, dei crogiuoli e dei mescolatori — delle morbose polveri impregnanti l'atmosfera nelle filature di cotone — delle atroci fiumane che fiaccano gli organismi e li preparano a mortali microbi — delle offese continue degli idro estrattori moventesi ad infernali giri — delle sovratensioni elettriche, delle infinite forme con cui inaspettatamente la misteriosa forza dispersa dell'elettricità insidia la vita umana.

Ognuno di questi congressisti ha portato il contributo del suo studio o della propria pratica — e la teorica della scienza si è confortata dalla esperienza dei fatti.

Valga, ad onor del vero, dire che anche in questo gli italiani han dimostrato d'essere alla testa, più che in coda del progredire umano. Certe dotte relazioni di uomini nostri, come il Massarelli, il De Martini, il Motta, han destato sincera ammirazione e plauso.

Ma non è nella esposizione soltanto di belle parole che si concreta la riunione internazionale; ad essa l'Italia vuol anche mostrar quel che ha realizzato di pratico per tutelare la vita di coloro che producono, col lavoro manuale la ricchezza nazionale. E domani tutta la schiera dei convenuti visiterà i *mirabili stabilimenti* delle più *varie* industrie di cui si è circondata Milano nella sua periferia, portando nei borghi vicini il tumulto del lavoro e la febbrile ansia della produzione.

Cronaca Provinciale

da Lestizza

Consiglio Comunale

28. Ieri si riunì il Consiglio Comunale per discutere il seguente ordine del giorno:

1.o Lavori nel Municipio e nella casa del medico. Approvato. Venne però sospeso il trasporto delle latrine dei due locali e dato incarico ad una Commissione per definire.

2.o In seduta segreta: Nomina della levatrice di Nespoledo, Galleriano e Villacaccia senza concorso per autorizzazione superiore.

Venne nominata con 10 voti favorevoli contro 4 sfavorevoli la signora Perini Elisa.

Ed era ora che finalmente venisse presa tale deliberazione che provocò giuste lagnanze e la dimissione di 3 consiglieri di Nespoledo coi quali non volle essere solidale il quarto: il Sindaco. E' del resto naturale.

3.o Lavatoi nelle frazioni. Venne approvato il progetto del *perito Orlando* con 2 lavatoi per frazione. Anche qui bisogna dire: era tempo.

4.o Contributo pro flotta aerea. Approvato in I.a lettura il contributo di lire 50. Meno *male* che non fu nominata una commissione per raccogliere le offerte private, come si fece per soccorrere i feriti in guerra. La commissione di beata memoria non s'è *mai fatta viva* e mercè suo il *nostro* Comune è forse l'unico che non figuri nella lista dei soccorritori... Intendiamoci: l'unico che non figuri per liste private...

5.o Istanza fratelli Cogoi per l'illuminazione elettrica del Comune. Il Consigliere Gombolo chiede che prima di decidere si chieda alla ditta Cogoi quali sono le condizioni ed obblighi.

Anche questo articolo dell'or. del g. merita uno speciale rilievo: su queste stesse colonne abbiamo propugnato la causa della luce e siamo ben lieti che la nostra Amministrazione si accorga... di *essere stata sempre al buio*

6. Ricorso Mario Pagani circa un ponticello sul Canale Ledra e deliberazione relativa. Viene incaricato il Sindaco di ricercare un legale per sostenere le *ragioni* del Comune.

7. Nomina d'una Commissione per gli sconfini stradali; che risulta formata dei sig. ing. Piani, sig. Paschini per Nespoledo e Villacaccia, Gombolo per S. Maria, Salvadori Giacomo per Lestizza, Francesco Tomada per Galleriano, G. B. Tavano per Sclaunicco, Guardie Campestri.... e relativo Capo....

Svolto in tal modo l'ordine del giorno il consigliere Garzito chiede al sindaco se è vero o meno che il maestro Gardini non è più *Direttore* Didattico.

Il sindaco risponde che lo è ancora. Il consigliere Garzito s'accontenta della risposta, non ci accontentiamo però noi e chiediamo al sig. Sindaco: se il Gardini è ancora *direttore* didattico del nostro comune perchè da oltre un mese e mezzo non si è fatto vedere per le scuole?

La risposta non l'attendiamo neppure perchè è difficile a darsi.....

Una lettera da Rodi

Il giovane Gomba Quinto di Domenico, nativo di qui, prese parte col suo Regg. 57 fucilieri, alla presa di Rodi e alle battaglie di Psithos.

Oggi scrisse alla *famiglia* una affettuosa lettera dalla quale stralcio i brani più importanti.

«In questo paese (Rodi) mi trovo molto contento, arcicontento; mi pare di essere proprio in un paese della nostra bella Italia; la gente è tutto cuore: appena siamo entrati in città tutti insieme si sono messi a gridare Viva! Italia! Zitó Italia! Sono ben differenti da quelle brutte facce, anzi da quelle bestie che abbiamo trovato a Bengasi.

Il nostro compito era quello di prendere tutti i soldati turchi prigionieri appena entrati a Rodi: ma ne abbiamo presi soltanto 50, gli altri erano fuggiti e nascosti.

Ma doveva essere inutile scappare con noi perchè il giorno 15 a sera siamo partiti per andarli a prendere: tutta la notte abbiamo marciato, ma la mattina siamo arrivati sul posto ne abbiamo vinti alcuni che scorticavano una vaccina, pacifici e beati.

A un tratto le palle dei nostri cannoni scoppiarono sopra di loro e hanno lasciato tutto e sono scappati. Ma ormai erano chiusi e così li abbiamo fatti tutti prigionieri: un generale turco e tanti, tanti ufficiali. Ormai noi siamo al sicuro, ma vi dico la verità che abbiamo faticato molto; il terreno era tutto montagnoso e il sudore ci veniva giù come acqua. Ma ci facevano tutti coraggio e adesso siamo tutti contenti perchè li abbiamo presi tutti, e perchè siamo trattati qui da questa buona gente come fratelli! Quanti fiori e quanti: Zito *Italia!*»

Falce traditrice

Ieri, il giovanetto Daldan Pietro di circa 14 anni di Andrea, appartenente ad una famiglia di coloni dei sig. Bellavitis, si trovava su di un campo per falciare il fieno: avendo finito la falciatura anzi chè riporre con cura il terribile strumento agricolo, lo abbandonò sbadatamente in mezzo all'erba tagliata e si avviò verso una parte del campo dove si trovava il padre.

Sopraggiungendo la pioggia il giovanetto corse per prendere il parapioggia lasciato sul lavoro, ma disgrazia volle che passasse proprio nel punto dove aveva buttata la falce, che lo colpì recidendogli i tendini peronei.

Prontamente venne soccorso dall'infaticabile dott. Padovan che gli apprestò le prime cure e quindi lo fece trasportare all'Ospedale della vostra città, — essendo il caso piuttosto grave.

da San Giorgio di Nogaro

Per una meritata onorificenza

29. L'altro ieri fu qui il tenente dei carabinieri di S. Vito al Tagliamento per assumere informazioni e testimonianze riguardo al fatto in cui il bravo giovinotto Eugenio Menozzi guardia di finanza, fermo giorni fa, come annunciammo, un cavallo in fuga trascinante una carretta, con su un bambino di 5 anni. Il coraggioso giovane venne proposto per una onorificenza: ci congratuliamo con lui.

da Cividale

Gara di tiro tra ufficiali

Lunedì scorso gli ufficiali del reggimento cavalleria Saluzzo nel nostro poligono effettuarono una gara di tiro al moschetto col seguente risultato:

1. premio medaglia d'oro tenente Carini Guido — 2 premio sottotenente Costanti Carlo — 3. premio capitani Pezzi Sibono

Il colonnello cav. Rossi ebbe parole di vivo elogio per gli ufficiali e per i soldati.

da Pordenone

Servizio automobilistico

Domenica 16 giugno avverrà l'inaugurazione in forma solenne di questo importante servizio automobilistico per i paesi di Aviano, Maniago e Cordenons. Si preparano dei festeggiamenti popolari.

Sono state infatti appianate di questi giorni tutte le difficoltà d'orario che erano sorte d'ogni parte. Una lode sincera a chi la merita.

da Pontebba

Bicchierata d'addio

29 — L'altra sera venne offerto al rag. Pietro Maggio ufficiale di dogana traslocato di questi giorni a Domodossola, una bicchierata d'addio dei colleghi ed amici.

Inutile dire che la serata fu trascorsa nella massima cordialità e che in ultimo furono pronunciati numerosi brindisi.

Da Sauris

L'epidemia di tifo

La nostra R. Prefettura ha inviato in questi giorni il d.r Monti addetto all'ufficio medico Prov. nel Comune di Sauris ove l'epidemia del tifo minaccia di estendersi, *con l'incarico di fermarsi* ove ciò sia necessario, così per assistere gli ammalati (essendo difficile in quel remoto Comune di avere un servizio medico regolare) come per disporre e *far eseguire* tutti i *provvedimenti* igienici del caso.

da Pasian di Prato

Funerali

29. — Questa mattina alle 11 seguirono in forma solenne i funerali del fanciullo Degano Albino di Teodoro, rapito in pochi giorni da una meningite gravissima contro cui vana si rese ogni cura, all'affetto della famiglia che l'adorava.

Grande la folla di amici del padre e conoscenti intervenuti a portare modesto tributo di fiori e di lacrime sulla salma del povero Albino; erano presenti pure tutti gli alunni delle scuole accompagnati dalla brava maestra Gregorutti Maria.

Dopo le esequie in chiesa, il funebre corteo proseguì alla volta del cimitero.

All'amico nostro sig. Degano Teodoro giunga grata nell'ora dello strazio supremo la nostra parola di conforto e di condoglianza.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 maggio 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.10
» 3 1/2 0/0 netto 1902	96.90
» 3 0/0	66.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1404.00
Ferrovie Medit.	394.—
Ferrovie Merid.	602.75
Società Veneta	144.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498.—
» Meridionali	338.25
» Mediterranee 4 0/0	498.25
» Italiane 3 0/0	330.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	488.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	508.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	517.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.—
» Idem 4 1/2 0/0	511.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	101.00
Pietrobur (rubli)	268.04
Londra (sterline)	25.48
Romania (lei)	100.30
Germania (mar.)	124.54
Nuova Jork (dol.)	5.21
Austria (corone)	105.56
Turchia (lire tur.)	22.82

Cronaca Cittadina

CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per le ore 14 del giorno di lunedì 10 del p.v. giugno.

Ecco l'ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Flotta aerea Nazionale. Contributo del Comune.

2. Tempietto di S. Giovanni. Lapidi a ricordo di Luigi Chiesorini e di quanti altri, dopo di lui, concorsero l'attuazione e al completamento del Sacrario.

3. Concorso del Comune all'Esposizione agricola industriale intermandamentale che avrà luogo in Cividale nel 1913.

4. Officine comunali del Gas ed Elettrica Variazioni alle piante del personale impiegato. Seconda lettura.

5. Ratifica della deliberazione 3 Maggio 1912 n. 4187, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, e relativa ad elevamento dello stipendio di organico dei maestri in soprannumero.

6. Istituto nazionale Uccellis. Nomina del Rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo.

7. Ampliamento del locale scolastico della frazione dei Rizzi. Accettazione del mutuo di favore di Lire 21,800 concesso con R. Decreto 29 Dicembre 1910.

8. Cassa di Risparmio. Autorizzazione ad assumere il servizio di esattorie comunali.

9. Ampliamento del locale scolastico dei Rizzi. Definizione della vertenza coi proprietari sul prezzo dei terreni da espropriarsi.

10. Monte di Pietà. Aumento del saggio d'interesse su pegni.

11. Ampliamento della Scuola Normale Assunzione dell'obbligo di destinare in perpetuo i locali ad uso scolastico.

12. Ampliamento dell'edificio scolastico di Paderno. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo.

13. Ospedale Civile. Consuntivo dell'esercizio 1910.

14. Pompe Funebri. Transazione della vertenza pendente colla ditta G.B. Belgrado.

15. Legato Tullio. Proposta di riconferma per il biennio 1912-13 di sussidi alla Congregazione di carità, alla Società dei Reduci, alla Associazione Scuola e Famiglia e al Padiglione Tullio.

16. Pubbliche affissioni. Assunzione in via definitiva della gestione diretta ed approvazione dei regolamenti di servizio e per il personale.

17. Regolamenti comunali diversi. Procedura di esame e di approvazione.

18. Ospedale delle malattie infettive. Approvazione della liquidazione finale e del collaudo definitivo del nuovo padiglione per le disinfezioni.

19. Proposta di acquisto di aerea in S. Osvaldo per costruzione di fab.to scolastico.

In seduta segreta

20. Maestra Elementare sig. Maria Fabris Collocamento a riposo e liquidazione di pensione. Seconda lettura.

21. Assunzione in via definitiva del personale addetto al servizio Municipalizzato delle pubbliche affissioni.

22. Collocamento a riposo del Bidello della R. Scuola Tecnica Domenico Milesi e liquidazione di indennità di buona uscita.

23. Scuole Elementari. Nomina, in seguito a pubblico concorso, del Maestro di Canto corale.

24. Nomina, in seguito a pubblico concorso, di un Assistente daziario di 3. classe

25. Proposta di Concessione di sussidio di buona uscita ai Pompieri Princig Giovanni, Vergolini Luigi e Cantoni Leonardo, dispensati dal servizio.

26. Proposta di concessione di sussidio ai nipoti del defunto Pietro Passone, già necroforo a Cussignacco.

27. Liquidazione della pensione dovuta a Garlatti Elisabetta vedova di Antonio Grinovero, già usciere della Conciliazione.

28. Ospedale Civile. Assegno di pensione all'infermiere Gio. Battista Venuti.

L'Assemblea dell'Ordine dei Veterinari

Il 9 prossimo giugno alle ore 10 ant. nella solita sala dell'Associazione Agraria si radunerà la prima assemblea dell'ordine dei veterinari per trattare i seguenti oggetti:

1. Programma presente e futuro degli ordini dei sanitari (relatore Aldrighetti).

2. Determinazione della quota dovuta dagli inscritti all'ordine.

3 Approvazione dell'albo definitivo dei veterinari esercenti in Provincia.

1. Comunicazioni della Presidenza

2. Relazione del Congresso di Parma in cui fu proclamata l'unione di tutti i veterinari d'Italia (relatore Aldrighetti).

3. Adesione all'agitazione dei farmacisti per reprimere gli abusi dei droghieri.

L'assassino del sacerdote in galleria

SAREBBE FRIULANO?

La «Patria» di ieri pubblica tre colonne di interviste che un suo redattore ha avute con diverse persone di Passons le quali avrebbero riconosciuto nelle fotografie del pazzo misterioso che assassinò un sacerdote a Milano, certo Ercilio Martinelli nato a Sedilis di professione muratore.

Abbiamo potuto procurarci una fotografia abbastanza nitida e recente di costui e confrontarla con le numerose fotografie dell'assassino che furono pubblicate dai giornali, ed a dire il vero, non abbiamo riscontrate tra le due imagini che delle analogie piuttosto lontane.

Ed anche una cugina del Martinelli, a quanto afferma il redattore della «Patria», avrebbe dichiarato di non riconoscere nelle fotografie dell'assassino il suo cugino.

Ad ogni modo non si potrà parlare di riconoscimento se non quando questo sarà fatto personalmente perchè ognuno sa quanto sia facile essere tratti in inganno dalle fotografie.

Gli studi di Umberto Caratti sul problema catastale

Le sue giuste previsioni

Per un disguido tipografico, del quale domandiamo scusa al comm. Pecile ed ai lettori, non fu pubblicata ieri, nel resoconto del Consiglio dell'Associazione Agraria, l'ultima parte del discorso tenuto dal Presidente, per commemorare Umberto Caratti per l'opera da lui esplicata in seno all'Associazione Agraria. Riportiamo oggi la parte più *notevole* di *tale* discorso che si riferisce ad un problema che è ancora di attualità.

— «Sovra ogni altro degno di ricordo è il contributo di studi portati dal Caratti sul *complesso* argomento della legislazione fondiaria, richiamando l'attenzione dei più valenti studiosi della materia, sulle sue vedute originali e pratiche. Mentre era ancora *studente di legge* all'università Caratti aveva pubblicato nel 1885 due notevoli scritti su questo ponderoso problema, che egli aveva affrontato con sicuro ardimento ed al quale era *appassionato siffattamente*, da farne oggetto della sua tesi di laurea. Successivamente in varie epoche egli ebbe ancora ad occuparsi dell'importante questione, dimostrando di averne un *concetto chiaro e preciso*.

Esaminando la legge 10 marzo 1886 la quale metteva un «generale catasto estimatorio parcellare geometrico per classi e colture», come base di *nuovo tributo fondiario, ad imposizione* fissa, avvertiva come in questa dizione fossero confusi due istituti, che per la loro natura ed importanza dovevano essere tenuti nettamente distinti: il catasto, che è il fondamento cardinale della proprietà e l'estimo che è da considerarsi come mezzo per stabilire con determinati concetti l'imposta prediale.

Nuovamente il *Caratti* torna con l'usata competenza e con maggiore ampiezza sul problema, in occasione del Congresso nazionale degli agricoltori italiani tenutosi in Udine nel settembre 1903, avendo egli assunto di svolgere il tema «Il compimento delle operazioni catastali e gli effetti giuridici del nuovo catasto».

Nella sua bella e chiara relazione egli nuovamente insisteva su quei concetti che per lui erano una profonda convinzione, la necessità cioè di tener ben distinti due istituti sostanzialmente diversi, «catasto ed estimo»; il primo che consta essenzialmente del rilevamento e della descrizione della proprietà, il secondo che rappresenta la stima delle proprietà come base per l'applicazione delle imposte.

Egli notava le complicazioni derivanti dal rilevamento delle parcelle di coltura, che si devono *compiere* in servizio dell'estimo; avvertendo che per il catasto considerato come stato civile della proprietà, questa operazione va molto al di là del suo fine, mentre dovrebbe bastare che fossero rappresentate nella mappa e nel libro le unità continue di possedimento, ciò che avrebbe rappresentato un'immensa semplificazione».

Notando poi come le entrate del proprietario agricolo siano facilmente controllabili, sosteneva la opportunità di una determinazione diretta del reddito domenicale, come cosa agevole e di poca spesa; questa, secondo lui poteva compiersi con metodi rapidi e in pari tempo esatti, *di ricerca diretta*, di valutazione e di controllo.

Lamentando i 18 milioni spesi e 17 anni impiegati in un lavoro inadeguato alle necessità del paese, avvertiva che occorrevano 300 milioni ed altri 40 anni per compiere il catasto; e che coll'opera intrapresa anzichè avvicinarsi alla verità, ci si allontanava da essa sempre più, giungendo ad un nuovo stato d'ingiustizia.

Considerando poi un altro lato del problema, quello della prova della proprietà, rilevava gl'inconvenienti della legislazione vigente, i difetti del sistema delle *trascrizioni*. La proprietà fondiaria, egli soggiungeva, deve fare il sacrificio necessario per avere lo stato civile della proprietà, ma d'altra parte ha il diritto di esigere che le mappe facciano prova dell'identità dei fondi, dei loro confini e della proprietà dell'inscritto, senza *di che* il catasto non risponde agli alti scopi di dignità civile che deve prefiggersi.

La legge del 1886, che fissava gli effetti giuridici del catasto doveva essere determinati entro il 1888 era rimasta lettera morta. Nel vicino impero austriaco invece era *stato* da tempo adottato il meraviglioso sistema dei registri tavolari, dai quali, con una semplice visione, si potevano rilevare tutti i dati necessari nei riguardi della prova della proprietà; intestazione, epoca dei trapassi, ipoteche ecc.

Egli proponeva che questo metodo che si presenta così perfetto, così pratico e scevro da complicazioni, almeno in alcune nostre provincie fosse adottato in via di esperimento.

Se ho creduto di accennare a queste vedute del Caratti, gli è perchè le sue previsioni si vanno avverando, perchè le sue idee sono ancora della

maggiore attualità; purtroppo le aspirazioni degli agricoltori, che hanno perduto in lui un valoroso difensore, sono, e rimarranno ancora, per chi sa quanto tempo, insoddisfatte.

Non ricorderò il coraggioso discorso che il Caratti ebbe a tenere in un'adunanza di agricoltori indetta dal nostro sodalizio nel 1902, in cui con sicura conoscenza dell'ambiente illustrò la missione del proprietario nell'ora presente.

Di questa sua conferenza fu recentemente scritto, ed io non vi accenno se non per ricordare una volta di più i nobili sentimenti che ispiravano l'oratore, che in questa breve es; osizione «d'igiene morale» ebbe campo di dimostrare quanto il suo animo fosse profondamente democratico ed ispirato ad un'alta nota di affetto per *i sofferenti*, di fratellanza umana.

Sincero amico degli agricoltori e del progresso agrario, aveva il Caratti piena conoscenza del nuovo movimento sociale, e della necessità che il proprietario abbia sempre presente il benessere del lavoratore, se aspira a conseguire la desiderata collaborazione fra le classi sociali.

Tutte le questioni risguardanti i problemi dell'insegnamento popolare lo ebbero caldo apostolo; si occupò efficacemente anche dell'insegnamento agrario ambulante, nella sua qualità di rappresentante del governo in seno al Consiglio centrale della Cattedra e come Presidente della Cassa di risparmio.

Quale amico egli fosse della nostra istituzione, quale fosse la sua fede, ce lo dice l'opera fervida e feconda che con la penna sagace, con la parola brillante, schietta e gagliarda, egli esplicò recentemente per preparare la modificazione dello statuto sociale, opera che egli lascia disgraziatamente incompiuta.

Il vuoto creato dalla scomparsa di Umberto Caratti anche nella famiglia degli agricoltori è purtroppo irreparabile.

Con rinovato dolore mando un saluto riverente alla memoria dell'amico e collaboratore perduto, la cui figura simpatica e generosa *rimarrà* sempre viva in mezzo a noi.

Tombola nazionale

Lire 350.000 di premi

Con la **tenue spesa di Una Lira**, ognuno può tentare la possibilità di formarsi una buona posizione per tutta la vita e vivere sempre bene acquistando una o più cartelle della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma il giorno **27 Giugno 1912**, a beneficio di **quattro O spedali**, e che concorre ai rilevanti premi di lire **150.000; 75.000; 40.000; 20.000; 15.000; 10.000; 5.000;** a quello della Cinquina di L. **10.000**; nonchè a quello di Consolazione di Lire **20.000**.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

All'Unione Esercenti del Comune di Udine

Iersera, nella sede sociale in via Belloni, il Consiglio dell'Unione Esercenti, tenne seduta per trattare parecchi oggetti interessanti la classe e la cittadinanza tutta. Presiedeva il presidente cav. Beltrame. Fra gli oggetti degni di nota, notiamo: deliberò all'unanimità di erogare L. 500 pro Esposizione 1916; concesse la sanatoria per le spese di L. 20 pro fiera di S. Giorgio, prese in esame e vagliò varie proposte per disciplinare (d'accordo con le società consorelle della Provincia) il commercio girovago nel comune di Udine e in Provincia; diede mandato alla presidenza di far pratiche presso la Giunta comunale onde ottenere l'appoggio morale e materiale per ripristinare la tradizionale stagione di spettacoli agosto-settembre da qualche anno caduta in desuetudine e per lo stesso scopo incaricò la presidenza stessa a interessare il Comitato pro Esposizione a concedere il suo appoggio morale deliberando che qualora i festeggiamenti avessero esito finanziario buono, degli introiti metà andrebbe pro Esposizione e metà a fondo per spettacoli negli anni venturi.

Da ultimo accolse la proposta di un socio deliberando di far istanza all'ill. sig Prefetto per ottenere la deroga della legge sul riposo festivo (in base all'art. 8 della legge) per quanto concerne l'apertura dei negozi di manifatture, chincaglierie e affini, nel senso che l'appertura sia protratta fino alle ore 15 a condizione però che i negozianti interessati accordino il compenso di turno di loro dipendenti. E questo nel periodo dell'ammasso dei bozzoli.

Un finto commesso

Certo Viale Francesco da Ferrara giorni fa si presentava ad Anna Polenn e fingendosi viaggiatore della ditta Bonora Menotti, riscuoteva la somma di L. 89 a saldo d'una fattura di olio.

Scoperto il trucco venne denunciato.

Beneficenza

La spettabile famiglia Bosero Pesamosca Vianelli di Percoto elargì L. 100, per un letto alla Colonia Alpina per onorare la memoria dell'amata e compianta signora Teresa Antonini Bosero.

La Presidenza dell'istituzione benefica con animo grato, vivamente ringrazia.

L'affare Filippi

Demmo ieri una sommaria notizia del crak finanziario del sig. Roberto Filippi, ex corrispondente da Moggio della Banca Cattolica.

Ecco ora qualche altro particolare.

Il Filippi da due mesi cessava le sue operazioni presso la Banca. Tuttavia egli accettò da vari clienti depositi di somme che non versò, come avrebbe dovuto alla Banca.

Con questo mezzo sarebbero state commesse le maggiori irregolarità: ma una sommaria verifica avrebbe accertato anche altri disordini; si parla invero di falsi per somme rilevanti.

E' impossibile dire ora a che cifra salgano le somme di terzi che il Filippi avrebbe trattenute: sembra però che oltrepassino le 50 mila lire.

La Banca per la garanzia della corrispondenza ha una fideiussione per oltre L. 35.000, mentre la somma controversa per le denuncie sporte non arriva alle lire 10.000.

Tutto ciò ha suscitato nel mondo degli affari una grave impressione ed una grande sorpresa perchè il Filippi era assai stimato ed era ritenuto persona seria.

Egli da giovane fu in seminario, quindi uscitone, entrò nell'esercito.

Sposò una giovane di Udine e mise su casa a Moggio dove si diede al commercio.

Egli gestiva anche un mulino e commerciava in grani e sembra che appunto questi affari abbiano gravato sul suo bilancio al punto da determinarlo a commettere le azioni delle quali si è reso responsabile.

Intanto della faccenda è stata investita l'autorità giudiziaria.

Per la solennità dello Statuto

Le solennità di domenica riusciranno veramente grandiose tali da affermare ancora una volta di quanto entusiasmo patriottico ferva questa nostra Udine sentinella avanzata di italianità ai confini della Patria.

Nel Tempietto di S. Giovanni *consacrato* alla memoria degli eroi caduti per la libertà d'Italia, si lavora attivamente a mettere in opera i meravigliosi cancelli del Calligaris; lo scultore Aurelio Mistruzzi sta completando l'ara nella quale posa la meravigliosa statua della Gloria, mentre il signor Moro dell'Ufficio Tecnico Municipale sta dando mano a completare i lavori della messa in opera della lapide a Mazzini.

Intanto tutte le squadre che dovranno partecipare alla festa ginnastica si preparano alacremente, sicchè la manifestazione sportiva riuscirà veramente grandiosa.

Ecco pertanto il programma della giornata avvertendo però che esso non è ancora definitivo:

Nella mattina alle 9 si riuniranno in piazza Garibaldi i Reduci e le associazioni cittadine per recarsi in corteo a deporre corone ai monumenti.

Alle 10 sarà inaugurato il Tempietto di *S. Giovanni*.

Alle 11 avrà luogo la grande rivista militare in Giardino Grande.

Alle 4 il grande corteo dei ginnasti percorrerà le vie cittadine per recarsi al campo dei giuochi.

Alle 5 avrà luogo la grande manifestazione sportiva.

Nella serata verranno illuminati la Piazza Vittorio ed il Tempietto *S. Giovanni*.

Durante il pomeriggio un gruppo di gentili signorine porrà in vendita dei distintivi e delle bandierine a vantaggio degli espulsi dalla Turchia.

Per il saggio di Domenica

Questa mattina nel campo dei giuochi ebbero luogo le prove generali degli esercizi collettivi che le squadre dei ginnasti eseguiranno domenica ventura in occasione dello Statuto.

Erano presenti i maestri sigg. Daldan senior e Daldan iunior, E. Santi, Felicetti e Concato che dirigevano i bellissimi esercizi di cui la precisione l'ordine e la spigliatezza fugono ammirati da numeroso pubblico presente.

Anche l'inno di Mameli cantato con intonazione perfetta da quelle duemila voci argentine produce un effetto magnifico.

E' quindi certo che domenica le squadre ginnastiche, si produrranno con un programma bellissimo per cui va dato una sincera lode ai bravi ed instancabili insegnanti.

Per l'invio di bambini alle Cure Marina ed Alpina

Ricordiamo che il Concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino, all'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia Alpina in Frattis di bambini malaticci d'ambo i sessi di famiglie povere ed oneste partinenti al Comune di Udine, e quello per alcune piazze all'Ospizio Marino e per alcune piazze alla Colonia Alpina, a retta ridotta, e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini di ambo i sessi appartenenti anche agli altri Comuni della Provincia di Udine.

Si chiude col 31 corrente Maggio, entro il qual termine dovranno essere presentate le domande alla presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia.

Onoranze funebri

A favore della Colonia Alpina in morte del prof. Giuseppe Fabris:

Marzuttini Elvira e Giuseppe L. 10, Bonora e Sorvilla 5, Moro Giovanni materassaio 1.

Alla Cucina Popolare in morte di Giuseppe prof. Fabris e di Antonietta Bosero: *Famiglia Bissattini lire 2*.

Alla Società Pro Infanzia in morte di Giuseppe prof. Fabris: fam. conte di Varmo lire 5, Luigia ved. Petracco 1; di Bosero Antonini Teresa: Luigia ved. Petracco 1.

All'Asilo Notturno in morte di Bosero Antonini Teresa: co. Lucia Caratti lire 5

Le voci del pubblico

Per la festa dello Statuto.

Accanto a tutte le feste che domenica si terranno in occasione dello Statuto non potrebbesi anche radunare al mattino tutta la scolaresca, che parteciperà in costume al saggio ginnastico sul campo dei giuochi e disporre perchè possa assistere alla parata disponendola con simmeatria sul colle al quale beninteso sarebbe vietato di accedere per il resto del pubblico?

Mi pare che dal punto di vista coreografico sarebbe questa una bella dimostrazione patriottica anche di fronte al Presidio che abbiamo l'onore di ospitare e per di più offrirebbe un stupendo colpo d'occhio.

Il veder poi tutto queste giovani speranze della Patria adunate ad applaudire quei militi che forse tra poco saranno *chiamati a tener alto* l'onore della nostra bandiera e della Patria nelle nuove conquiste certo *aggiungerà una simpatia nota alla festa*. Certo l'Illustrissimo sig. Sindaco cui tanto sta a cuore perchè Udine a nessuna sia seconda nelle dimostrazioni di affetto alla Patria, voglia fare sua questa idea.

A. B.

Ultime notizie

La ferrea cintura di Tripoli

Tripoli, 29 — Pure sotto le sferzate di un sole più africano che mai, continuano alacri e attive alle nostre trincee le esercitazioni delle truppe e le opere di difesa. Alle nuove ridotte che da pochi giorni sono sorte a protezione del Sahel contro possibili viste del nemico dall'interno, si lavora con grande rapidità. Così fin da ora si può affermare che una linea di difesa inespugnabile si aggiunge a quelle già esistenti che allacciano Tripoli in una ferrea cintura.

Stamane intanto l'artiglieria che risiede in una delle nuove ridotte in regione Trik Tarbuna ha battuto colle sue artiglierie il deserto giallo che le si stende innanzi interminabile. Scopo di questi tiri era quello di inquadrare il terreno e i risultati ottenuti in poche ore di cannoneggiamento furono ottimi. Si stabilirono vari punti di riferimento verso la parte ove più probabile sembra la comparsa di forze turco-arabe. Gli stessi ufficiali alla fine del tiro dichiarano la loro viva soddisfazione.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via efettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di gar.. **del Controllo Chimico Permanente** ..ilano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

Premiata con speciale GRAN PREMIO

Esposizione Internazionale di Torino 1911

L' ESTRATTO DI CARNE fabbricato da circa mezzo secolo dalla mondiale Compagnia LIEBIG è di qualità sempre costante ed il solo ESTRATTO DI CARNE che possa vantarsi d'essere preparato secondo il processo dettato personalmente dal celebre scienziato Justus von Liebig. Ogni vaso di questo Estratto porta la firma azzurra J. von Liebig.

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MED.

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati

se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti del

LIQUORE del D.r LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

COMAR & C. - PARIGI

Deposito Generale presso E. GUIEU - MILANO Via Benedetto Marcello, 30

REUMATISMI

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETA' ANONIMA con Sede in Milano

Capitale Sociale L. 130,000,000 Versato 121,324,000 - Fondo di riserva ordinario L. 26,000,000

Fondo di riserva straordinario L. 20,000,000

Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Ars., Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi della Succursale di Udine

Riceve somme in:

Conto Corrente con libretto nominativo interesse 2 1/4 disponibile: L. 20000 a vista — L. 50000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore due giorni.

in **Deposito a Risparmio** con libretto al portatore, interesse 2 3/4 0/0 disponibile: L. 1000 a vista — L. 15000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore 3 giorni.

in **Deposito a piccolo risparmio** con libretto al portatore, interesse 3 0/0 disponibile: L. 1000 al giorno — somme maggiori giorni di preavviso.

Emette **Buoni Fruttiferi** da 3 mesi a 11 mesi all'interesse del 3 1/4 0/0 netto.
da 12 a 23 mesi » » 3 1/2 netto.

Per ogni altra operazione di deposito e per conti speciali concertarsi colla Direzione.

Sconta ed incassa cambiali sull'Italia e sull'Estero, cedole, buoni del tesoro, note di pegno (warrants) ad ottime condizioni.

Apre crediti liberi e documentati e rilascia lettere di credito.

Fa anticipazioni sopra titoli di Stato o sopra altri valori, riporti di titoli quotati alle borse italiane — e fa sovvenzioni su merce.

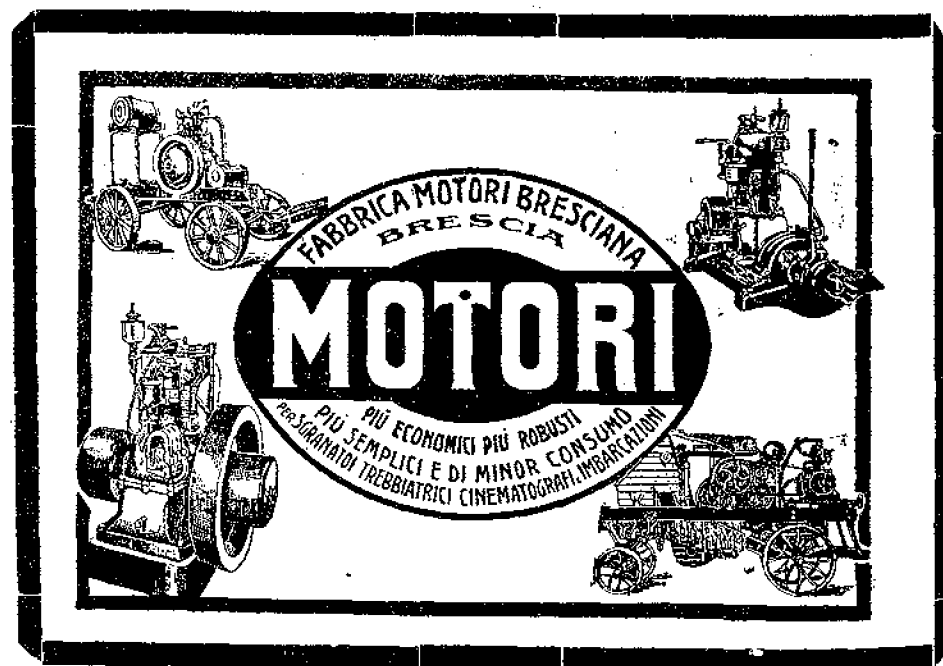
Compra e vende rendita, obbligazioni azioni, chèques e tratte sull'estero, valute metalliche e biglietti banca esteri.

Eseguisce ordini per conto di terzi alle borse italiane ed estere.

Rilascia Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.

Riceve Valori in deposito a custodia ed in amministrazione

Paga gratuitamente le Cedole di Azioni e di Obbligazioni insigibili alle proprie casse, come da elenco esposto nei locali della Banca

Uffici in Piazza Vittorio Emanuele N. 1 — Orario di Cassa dalle 9 alle 16

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6